

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE COSIDDETTE "MORTI BIANCHE"

MERCOLEDÌ 7 MARZO 2012

98ª Seduta

Presidenza del Presidente

TOFANI

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori dottoressa Varinia Cignoli, dottoressa Francesca Costantini, dottor Valentino Di Giacomo, dottoressa Emanuela Donato e maresciallo capo Giovanni Maceroni..

La seduta inizia alle ore 14,35.

Omissis

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLA RECENTE AUDIZIONE DEL DOTTOR GIANCARLO CASELLI E DEL DOTTOR RAFFAELE GUARINIELLO, IN MERITO ALLA PROPOSTA DI ISTITUZIONE DI UNA PROCURA NAZIONALE PER LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Il Presidente **TOFANI** ricorda che la seduta odierna è dedicata ad una riflessione sulla proposta di istituzione di una Procura nazionale per la sicurezza nei luoghi di lavoro, illustrata alla Commissione dal dottor Caselli e dal dottor Guariniello della Procura della Repubblica di Torino, durante l'audizione dello scorso 15 febbraio, tema ripreso anche nelle risoluzioni approvate dall'Assemblea in seguito alla discussione sulla terza relazione intermedia sull'attività della Commissione, svoltasi lo scorso 7 febbraio.

Tale proposta si inserisce in una questione più generale, che è quella di garantire una più elevata professionalità e specializzazione dei magistrati che si occupano dei problemi della salute e sicurezza sul lavoro. Si tratta di un'esigenza che è emersa anche nel corso dell'inchiesta e che lo stesso dottor Guariniello ha segnalato espressamente all'inizio della relazione da lui svolta in Commissione, al fine di migliorare e rendere più soddisfacente l'approccio degli inquirenti nella prevenzione e nella repressione delle violazioni in campo antinfortunistico.

La proposta di istituire una Procura unica nazionale è un tentativo di dare risposta a questi problemi: ritiene quindi opportuno aprire una seria e attenta riflessione sul tema, al fine di valutarne tutte le possibili implicazioni.

Il senatore **Vincenzo DE LUCA (PD)** dopo aver ringraziato il Presidente per la sua iniziativa, osserva che il tema della salute e sicurezza sul lavoro in Italia è purtroppo spesso affrontato in maniera puramente emotiva, mentre la proposta del dottor Caselli e del dottor Guariniello ha una grande valenza istituzionale e come tale merita una valutazione attenta e approfondita. Senza anticipare conclusioni su una questione così complessa, la riflessione sarebbe certamente utile, posto che l'esigenza di una migliore specializzazione della magistratura in materia di salute e sicurezza sul lavoro è assai concreta.

Il senatore **ROILO (PD)** conviene con il senatore De Luca sulla necessità di dare una risposta non affrettata. Il tema della specializzazione dei magistrati, già segnalato dallo stesso procuratore Guariniello nella passata legislatura, è certamente fondato: non sempre, per loro stessa ammissione, i magistrati che indagano sulle violazioni antinfortunistiche riescono infatti a fare un lavoro approfondito. Il punto però è capire se la risposta giusta a tale esigenza possa essere l'istituzione di una Procura unica nazionale o non, piuttosto, una maggiore specializzazione delle singole procure sul territorio.

Il senatore **NEROZZI (PD)** concorda anch'egli sulla concretezza del problema sollevato. Si tratta però di una questione complessa, sulla quale sono necessari adeguati approfondimenti, anche perché investe aspetti di organizzazione del potere giudiziario costituzionalmente rilevanti. Propone

quindi di audire in merito il competente Ministro della giustizia nonché i rappresentanti del Consiglio Superiore della Magistratura, al fine di avere una valutazione di carattere istituzionale, non legata alla sensibilità delle singole procure. In alcuni casi, la Commissione ha effettivamente riscontrato la necessità di una migliore e più specifica preparazione tecnica in materia della salute e sicurezza sul lavoro da parte dei magistrati, nonché quella di un più forte coordinamento centrale, anche per assicurare uniformità di procedure e approcci. Questo aspetto potrebbe del resto inserirsi in un discorso più generale sul funzionamento delle attività di vigilanza e prevenzione dei vari organi ispettivi, dove pure manca un adeguato coordinamento.

Suggerisce poi di dare adeguata pubblicità, anche sul sito Internet della Commissione, al testo della lettera inviata dal Presidente al Ministro del lavoro sull'articolo 14 del decreto semplificazioni, a testimonianza dell'intenso lavoro svolto dalla Commissione su questi temi.

Ricorda infine che nel dibattito parlamentare che accompagnò l'*iter* del decreto legislativo n. 81 del 2008 si ipotizzò anche la possibilità di costituire un'agenzia unica per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Potrebbe quindi essere utile recuperare i relativi atti parlamentari, come contributo agli approfondimenti che la Commissione si accinge a fare.

Il senatore **GRAMAZIO** (PdL) concorda sull'opportunità di avviare una discussione sulla proposta del dottor Caselli e del dottor Guariniello. Poiché però sul tema esistono sensibilità diverse, anche in seno alla magistratura, come testimoniano le vicende che hanno accompagnato l'istituzione di altre "Superprocure", è necessario un approfondimento attento, interpellando il Governo e anche gli stessi organi del potere giudiziario: ad esempio sarebbe utile sapere se la proposta della Procura nazionale per la sicurezza nei luoghi di lavoro sia già stata sottoposta al CSM e quale sia stato eventualmente il giudizio.

Richiama poi il recente infortunio sul lavoro verificato a Reggio Calabria durante le operazioni di allestimento del palco per un concerto, nel quale è morto un giovane operaio. L'incidente è del tutto simile a quello successo lo scorso 12 dicembre a Trieste, nel quale è ugualmente rimasto ucciso un giovane operaio: al riguardo aveva fatto una specifica richiesta al Governo per domandare quali iniziative si stessero adottando per prevenire simili rischi nel corso dei numerosi concerti e spettacoli che si svolgono nelle varie parti d'Italia. Anche in questo settore si riscontrano purtroppo carenze di coordinamento, sovrapposizioni e conflitti di competenze, per cui non è chiaro a chi spettino i necessari controlli.

Il **PRESIDENTE** conviene con i colleghi sull'opportunità di approfondire il tema in esame, attraverso un confronto con il Governo e con i rappresentanti della magistratura. Tale confronto non vuole naturalmente ledere le prerogative di nessuno, essendo in ogni caso condivisibile l'esigenza di una maggiore specializzazione delle funzioni dei magistrati che si occupano di contrasto alle violazioni in materia antinfortunistica, che andrebbe a vantaggio di tutti. Si tratterebbe quindi di condurre un'istruttoria su tale questione, lasciando alla fine le valutazioni di merito, se la migliore soluzione sia la creazione di una "Superprocura" o di un altro tipo di coordinamento, ad esempio mediante un'autorità di settore come proposto dal senatore Paravia.

Il senatore **PARAVIA** (PdL) condivide l'approccio del Presidente. Per quanto concerne i soggetti da audire, potrebbe essere opportuno sentire anche l'Associazione nazionale magistrati (ANM), oltre naturalmente al Governo. Purtroppo, nel settore della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro si registrano frequentemente conflitti di competenze tra organi di vigilanza e a volte anche carenze di professionalità, che riguardano anche alcune procure, specie di medio-piccole dimensioni, come esplicitamente sottolineato dal dottor Caselli e dal dottor Guariniello. A questa situazione si aggiunge poi anche la competenza delle Regioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, che crea un ulteriore livello di complessità. Ferma restando la necessità di attendere l'esito degli approfondimenti che la Commissione condurrà sull'argomento, dunque, questa frammentazione e disomogeneità di competenze rende a suo avviso poco praticabile l'ipotesi di affidare il coordinamento tra magistrati in campo antinfortunistico ad una "Superprocura", mentre potrebbe essere più utile istituire una autorità di regolamentazione, sul modello di quelle previste in altri settori, come ad esempio quello energetico.

Il Presidente **TOFANI** osserva che, trattandosi dell'attività della magistratura, sembra difficile ipotizzare una supervisione affidata ad una *authority* di tipo amministrativo, anche se resta chiara la necessità prospettata di un rafforzamento del coordinamento e della specializzazione dei magistrati inquirenti.

Questi temi si legano al dibattito più generale del riparto delle competenze sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, attualmente materia di legislazione corrente tra Stato e Regioni. Al riguardo, occorre decidere se tale competenza legislativa debba rimanere condivisa o se, invece, debba essere ricondotta alla gestione esclusiva dello Stato. Sia in considerazione della scadenza del mandato della Commissione, sia in vista dell'apertura di una nuova stagione di riforme istituzionali, ritiene maturi i tempi per una riflessione approfondita su questi aspetti. L'inchiesta della Commissione ha infatti dimostrato che il coordinamento affidato alle Regioni per quanto riguarda la salute e la sicurezza sul lavoro non sta funzionando come dovrebbe, nonostante vi siano ormai da diversi anni disposizioni molto chiare in merito. Tale situazione impone un intervento deciso. Infine, ringrazia i colleghi per il prezioso contributo offerto al dibattito e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 15,25.